CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: INCENDIO DEL PALAZZO LAGRANGE, OLTRE IL DANNO LA BEFFA?

PREMESSO CHE

In data 3 settembre 2021 un vasto incendio rendeva inagibile il Palazzo Lagrange (i due condomìni denominati "Piazza Lagrange 2" e "Casa Lagrange" costituenti l'isolato compreso fra piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele II, via Lagrange e piazza Lagrange);

L'edificio per la sua messa in sicurezza è stato circondato da impalcature, anche su indicazione del Servizio di Sicurezza del Comune;

Per tali impalcature è stata autorizzata l'occupazione del suolo pubblico dal 1° novembre 2021 al 1° settembre 2022 con ulteriore proroga fino al 30 aprile 2023;

L'occupazione del suolo pubblico non è stata assoggettata a canone, per via dell'inagibilità temporanea delle aree interne ed esterne al fabbricato, a seguito dell'Ordinanza Sindacale n. 1458 del 6 settembre 2021;

A seguito della stessa Ordinanza Sindacale, n. 1458 del 6 settembre 2021, ben due isolati nel pieno centro della città rimanevano completamente disabitati e privi di una qualsiasi sorveglianza e la sicurezza dei luoghi veniva mantenuta attraverso un servizio di vigilanza privato;

I residenti hanno segnalato che, il giorno dell'incendio, i Vigili del Fuoco intervenuti in loco dovuto attendere diverse ore l'arrivo di una scala adatta per il tipo di intervento e hanno riscontrato problemi logistici legati all'accesso dei mezzi di soccorso da in piazza Lagrange.

CONSIDERATO CHE

Il regolamento della Città numero 395 prevede all'art.11 comma 1: "*Tenuto conto della natura patrimoniale del canone, la Giunta Comunale può, in presenza di una valutazione che dimostri il preminente interesse pubblico che consegue all'occupazione del suolo, ridurre ovvero esentare il previsto canone*";

È stata di conseguenza richiesta alla Divisione Protezione Civile Gestione Emergenze e Sicurezza l'attestazione del periodo di occupazione da escludersi dal pagamento del suolo pubblico in quanto

riferita a lavori imposti dalla Città per motivi di sicurezza;

Il servizio ha ritenuto di non poter attestare il "preminente interesse pubblico" ed è quindi venuta meno la motivazione per l'ammissione all'esenzione del canone ai sensi dell'articolo citato ad inizio paragrafo;

I condomini ad oggi sono riusciti a pagare tre quote del totale dovuto alla città per l'occupazione del suolo pubblico che ha un costo totale di circa un milione di euro. Ad oggi non sono riusciti a pagare altre rate anche perché molti condomini hanno serie difficoltà ad affrontare la spesa;

I 100 condomini che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni per mesi a seguito dell'inagibilità dell'edificio hanno dovuto trovare sistemazioni a loro carico subendo così un impatto economico in un momento di difficoltà anche psicologica. Al momento gli alloggi al quarto piano e le mansarde, non hanno ancora l'agibilità.

PREMESSO CHE

In data 3 settembre 2021 un vasto incendio rendeva inagibile il Palazzo Lagrange (i due condomìni denominati "Piazza Lagrange 2" e "Casa Lagrange" costituenti l'isolato compreso fra piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele II, via Lagrange e piazza Lagrange);

L'edificio per la sua messa in sicurezza è stato circondato da impalcature, anche su indicazione del Servizio di Sicurezza del Comune;

Per tali impalcature è stata autorizzata l'occupazione del suolo pubblico dal 1° novembre 2021 al 1° settembre 2022 con ulteriore proroga fino al 30 aprile 2023;

L'occupazione del suolo pubblico non è stata assoggettata a canone, per via dell'inagibilità temporanea delle aree interne ed esterne al fabbricato, a seguito dell'Ordinanza Sindacale n. 1458 del 6 settembre 2021;

A seguito della stessa Ordinanza Sindacale n. 1458 del 6 settembre 2021 ben due isolati nel pieno centro della città rimanevano completamente disabitati e privi di una qualsiasi sorveglianza e la sicurezza dei luoghi veniva mantenuta attraverso un servizio di vigilanza privato;

I residenti hanno segnalato che, il giorno dell'incendio, i Vigili del Fuoco intervenuti in loco dovuto attendere diverse ore l'arrivo di una scala adatta per il tipo di intervento e hanno riscontrato problemi logistici legati all'accesso dei mezzi di soccorso da in piazza Lagrange.

CONSIDERATO CHE

Il regolamento della Città numero 395 prevede all'art.11 comma 1: "*Tenuto conto della natura patrimoniale del canone, la Giunta Comunale può, in presenza di una valutazione che dimostri il preminente interesse pubblico che consegue all'occupazione del suolo, ridurre ovvero esentare il previsto canone*";

È stata di conseguenza richiesta alla Divisione Protezione Civile Gestione Emergenze e Sicurezza l'attestazione del periodo di occupazione da escludersi dal pagamento del suolo pubblico in quanto riferita a lavori imposti dalla Città per motivi di sicurezza;

Il servizio ha ritenuto di non poter attestare il “preminente interesse pubblico” ed è quindi venuta meno la motivazione per l’ammissione all’esenzione del canone ai sensi dell’articolo citato ad inizio paragrafo;

I condomini ad oggi sono riusciti a pagare tre quote del totale dovuto alla città per l’occupazione del suolo pubblico che ha un costo totale di circa un milione di euro. Ad oggi non sono riusciti a pagare altre rate anche perché molti condomini hanno serie difficoltà ad affrontare la spesa;

I 100 condomini che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni per mesi a seguito dell’inagibilità dell’edificio hanno dovuto trovare sistemazioni a loro carico subendo così un impatto economico in un momento di difficoltà anche psicologica. Al momento gli alloggi al quarto piano e le mansarde, non hanno ancora l’agibilità.

INTERPELLA

Il Sindaco e l’Assessore competente per sapere:

- Quali siano gli strumenti di supporto che ha a disposizione la Città per casi di questo tipo, ad esempio la sistemazione dei nuclei familiari che si trovano improvvisamente senza abitazione, supporto logistico e di sostegno nelle pratiche da seguire;
- Se siano previsti degli interventi per rendere più accessibile ai mezzi di soccorso l’ingresso da piazza Giuseppe Luigi Lagrange, ad esempio con l’eliminazione di ostacoli come le transenne;
- Quali siano le motivazioni per cui non è stato riconosciuto il preminente interesse pubblico per poter esentare o perlomeno ridurre il costo dell’occupazione del suolo pubblico vista l’inagibilità delle aree e i potenziali rischi per i cittadini;
- Se intende riconoscere il preminente interesse pubblico in considerazione della vastità dell'evento che ha coinvolto una tale pluralità di soggetti che sono riconoscibili essi stessi come parte della comunità verso cui tale interesse è rivolto.

Torino, 24/02/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Simone Fissolo